

## Relazione del Collegio dei revisori dei conti al bilancio preventivo economico 2017 della Camera di commercio industria artigianato e agricoltura di Pisa.

Signori Consiglieri,

il preventivo economico per l'anno 2017, predisposto dalla Giunta Camerale, è stato elaborato conformemente alle disposizioni contenute nell'articolo 6 del D.P.R. n. 254 del 2 novembre 2005 (Regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di Commercio).

Il suddetto preventivo espone le seguenti risultanze:

	<b>Previsione preconsuntivo al 31.12.2016</b>	<b>Previsione 2017</b>
<b>A) Proventi correnti</b>		
Diritto annuale	5.939.146	4.398.706
Diritti di segreteria	1.926.150	1.923.800
Contributi, trasferimenti e altre entrate	681.892	277.800
Proventi da gestione di beni e servizi	330.313	34.540
Variazioni delle rimanenze	-71.318	
	<b>8.806.183</b>	<b>6.634.846</b>
<b>B) Oneri correnti</b>		
Personale	2.768.900	2.678.890
Funzionamento	2.007.844	1.900.501
Interventi economici	3.500.515	1.410.000
Ammortamenti e accantonamenti	2.182.826	1.938.554
	<b>10.460.085</b>	<b>7.927.945</b>
<b>RISULTATO GESTIONE CORRENTE (A - B)</b>	<b>-1.653.902</b>	<b>-1.293.099</b>
<b>C) RISULTATO GESTIONE FINANZIARIA</b>	<b>407.094</b>	<b>386.337</b>
<b>D) RISULTATO GESTIONE STRAORDINARIA</b>	<b>945.242</b>	<b>0</b>
Differenze rettifiche di attività finanziarie	-247.300	0
<b>DISAVANZO ECONOMICO D'ESERCIZIO</b>	<b>-548.866</b>	<b>-906.762</b>
<b>PIANO DEGLI INVESTIMENTI</b>		
E) Immobilizzazioni immateriali	21.858	15.392
F) Immobilizzazioni materiali	2.531.408	413.000
G) Immobilizzazioni finanziarie	5.004.545	0
<b>Totale generale investimenti</b>	<b>7.557.810</b>	<b>428.392</b>

Come si evince dai dati sopraindicati, il preventivo economico in parola presenta un disavanzo economico presunto di euro 906.762. La copertura di tale disavanzo, conformemente a quanto

indicato dall'articolo 2, comma 2 del D.P.R. n. 254/2005, viene assicurata mediante l'utilizzo degli avanzi patrimonializzati risultanti dall'ultimo bilancio di esercizio approvato (2015), decurtati del risultato economico negativo che si prevede prudenzialmente di conseguire per l'esercizio 2016.

L'importo di tali avanzi, al netto degli impieghi non facilmente smobilizzabili e del piano degli investimenti a preconsuntivo 2016 e a preventivo 2017, è di euro 1.303.885 (come da dettaglio riportato nella Relazione di Giunta a pag. 19). Detto importo è sufficiente alla copertura del risultato economico negativo di cui sopra.

Il Collegio dei revisori dei conti procede all'esame della comparazione tra i dati del preconsuntivo al 31.12.2016 e del preventivo economico 2017. Il raffronto delle risultanze evidenzia come da un disavanzo economico stimato di euro 548.866 per l'anno 2016 si passi ad un disavanzo previsto per l'esercizio 2017 di euro 906.762 con un incremento in valore assoluto di euro 357.896. Tale incremento dipende prevalentemente dall'andamento atteso del risultato della gestione straordinaria che registra un peggioramento di euro 945.242. Sempre rispetto al dato del preconsuntivo 2016, il risultato atteso della gestione finanziaria evidenzia un peggioramento di euro 20.756, mentre la gestione corrente registra un miglioramento di euro 360.803 imputabile in massima parte alla riduzione degli oneri per gli interventi economici. Le principali voci di bilancio che determinano il risultato atteso della gestione corrente sono le seguenti:

- il diritto annuale che costituisce la principale fonte di provento dell'Ente è stimato in euro 4.398.706. Esso rappresenta circa il 66% del totale dei proventi correnti. Tale provento, presenta una flessione complessiva del 26%, rispetto al valore del preconsuntivo 2016 (euro 5.939.146). La previsione del diritto annuale, di cui all'articolo 18 della legge 580/93, risente delle disposizioni dettate dall'articolo 28 del DL 90/2014 convertito con modificazioni dalla legge 114/2014. La citata norma dispone che l'importo del diritto annuale determinato per l'anno 2014, sia ridotto a decorrere dall'anno 2017 del 50%. Inoltre, recentemente il provvedimento per il riordino delle funzioni e del finanziamento delle Camere di commercio D.Lgs. 219/2016 (articolo 1, comma 1, lettera r), numero 1), riformulando il comma 10 dell'articolo 18 della legge 580/93, ha disposto che le maggiorazioni del diritto annuale siano applicabili solo a fronte di apposita autorizzazione del Ministero dello sviluppo economico da richiedersi per mezzo di Unioncamere per il finanziamento di progetti previamente condivisi con le Regioni. A seguito di tale modifica normativa la Camera di commercio di Pisa ha prudenzialmente valutato di non considerare l'applicazione della maggiorazione ai fini della determinazione dei proventi derivanti per il 2017 dal diritto.
- i diritti di segreteria costituiscono la seconda voce di entrata con circa il 29% del totale con una previsione per il 2017 di euro 1.923.800 sostanzialmente invariata rispetto al preconsuntivo

2016.

- i contributi, trasferimenti e altre entrate con una previsione per il 2017 di euro 277.800. Tale voce rappresenta circa il 4% dei proventi correnti e presenta una riduzione, rispetto al preconsuntivo 2016, del 59%, in conseguenza del quasi totale azzeramento degli affitti attivi a seguito del previsto conferimento dell'usufrutto degli immobili locati alla Fondazione di partecipazione, costituita nel mese di settembre del corrente anno, e ad una indicazione forfettaria dei contributi del Fondo perequativo dovuta alla mancata indicazione da parte di Unioncamere delle iniziative di sistema cui aderire.
- i proventi da gestione di beni e servizi che comprende i ricavi connessi alla gestione delle attività commerciali dell'Ente. Tale aggregato passa da un valore di euro 330.313 del preconsuntivo 2016 a una previsione per il 2017 di euro 34.540 con una riduzione di circa il 90%. Tale riduzione, come evidenziato nella relazione di Giunta, deriva dalle innovazioni apportate alla normativa sul riordino delle Camere di commercio (articolo 2, comma 2 bis della legge 580/1993, come introdotto dall'articolo 1, comma 1, lettera b), numero 3) del D. Lgs. 219/2016), che stabiliscono il divieto per le Camere di commercio di richiedere oneri aggiuntivi alle imprese, al di fuori dei diritti di segreteria, per lo svolgimento di talune attività.
- i costi per il personale con una previsione per il 2017 di euro 2.678.890 evidenziano un decremento del 3% rispetto al valore del preconsuntivo 2016 che per tale voce evidenzia un valore di euro 2.768.900. I costi per il personale rappresentano circa il 34% degli oneri ed includono le competenze per il personale, gli oneri sociali, gli accantonamenti TFR ed altri costi.
- gli oneri di funzionamento, che rappresentano circa il 24% degli oneri correnti, sono stimati per il 2017 a euro 1.900.501, rispetto al valore del preconsuntivo 2016 di euro 2.007.844 con un decremento del 5%. Tra questa tipologia di oneri rientrano anche i compensi agli organi istituzionali la cui previsione si attesta ad euro 100.400 con una flessione di 136.643 rispetto al valore previsto nei dati di preconsuntivo 2016. La previsione dei costi di tale aggregato è motivata dall'Ente camerale in ragione delle nuove disposizioni recate dalla citata normativa sul riordino delle Camere di commercio ed in particolare dall'articolo 4 bis della legge 580/1993, introdotto dall'articolo 1, comma 1, lettera d) numero 1) del D. Lgs. 219/2016, in base al quale per le Camere di commercio, le loro unioni regionali, nonché per le loro aziende speciali, tutti gli incarichi degli organi diversi dai collegi dei revisori sono svolti a titolo gratuito. La medesima disposizione prevede, inoltre, che con decreto del Ministro dello sviluppo economico (MISE), di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze (MEF), siano stabilite le indennità spettanti ai componenti dei collegi dei revisori dei conti e i criteri di rimborso delle spese sostenute per lo svolgimento dell'incarico per i componenti di tutti gli organi. Sulla base di tali disposizioni la

Camera di commercio di Pisa ha previsto l'azzeramento dei compensi per il Presidente, la Giunta e il Consiglio; mentre ha lasciato invariato, salvo adeguamenti conseguenti al richiamato decreto ministeriale, l'entità dei compensi del Collegio dei revisori dei conti, i gettoni per il rimborso delle spese degli organi e l'indennità spettante al componente dell' Organismo indipendente di valutazione. In proposito, il Collegio dei revisori dei conti data l'incertezza sulla corretta applicazione della norma e in assenza di puntuali indicazioni da parte del Ministero vigilante ritiene che eventuali modifiche della previsione di bilancio che si rendessero necessarie potranno essere effettuate in sede di assestamento.

- gli interventi economici, che costituiscono circa il 18% degli oneri correnti, sono previsti per il 2017 in euro 1.410.000 con un decremento di circa il 60% rispetto al dato del preconsuntivo 2016 pari ad euro 3.500.515. Su tale decremento incide la modifica normativa precedentemente richiamata sulla maggiorazione del diritto annuale.
- gli ammortamenti ed accantonamenti presentano una previsione per il 2017 di euro 1.938.554. La voce più significativa di tale aggregato riguarda il fondo svalutazione crediti per diritto annuale con una previsione 2017 di euro 1.545.000 contro un valore stimato del preconsuntivo 2016 di euro 1.800.000.

La gestione finanziaria evidenzia un risultato atteso pari a euro 386.337 rispetto al valore di preconsuntivo 2016 di euro 407.094 che dipende dalla previsione degli incassi di interessi attivi bancari e postali, dai proventi mobiliari, e dagli interessi attivi su prestiti al personale.

La gestione straordinaria accoglie i maggiori proventi per diritto, sanzione e interessi relativi alla emissione dei ruoli per diritto annuale e gli importi derivanti da chiusure di debiti e crediti (sopravvenienze attive e passive). Considerato che le stime di tali proventi in sede di chiusura del bilancio sono sempre più vicine al dato effettivo, per tale gestione nel preventivo 2017 l'Ente ha previsto un risultato atteso nullo. Nel preconsuntivo 2016, invece, il risultato stimato della gestione straordinaria è pari ad euro 945.242 ed è dovuto principalmente alla chiusura di debiti accesi nei confronti di imprese negli anni precedenti (dal 2010 al 2015) a fronte di contributi inizialmente concessi dalla Camera e non erogati.

Per quanto riguarda il Piano degli Investimenti, è previsto per il 2017 un importo complessivo di euro 428.392 rispetto ad una previsione del preconsuntivo 2016 di euro 7.557.810. La consistente diminuzione rispetto ai valori del preconsuntivo 2016 è dovuta, in particolare, al conferimento di capitale alla Fondazione di partecipazione ed alla quasi completa realizzazione del progetto del Centro polifunzionale per congressi, mostre e eventi. Il Collegio dei revisori dei conti rileva, inoltre, che come previsto dall'articolo 7, comma 1 del D.P.R. 254/2005 la Relazione della Giunta evidenzia le fonti di copertura del Piano degli Investimenti. La stessa Relazione precisa altresì che le uscite

finanziarie connesse a detto Piano saranno coperte con mezzi propri dell'Ente (pag. 19 della Relazione della Giunta).

Il Collegio dei revisori dei conti, in relazione alle vigenti disposizioni di legge che stabiliscono il versamento all'entrata del bilancio dello Stato dei risparmi derivanti da alcune misure di contenimento della spesa pubblica, ha riscontrato che il preventivo economico per tale finalità presenta un accantonamento complessivo di euro 241.381,52, iscritto tra gli Oneri diversi di gestione nel conto 327028 (euro 91.400) e nel conto 327016 (euro 149.981,52). In particolare, si evidenzia come l'importo di euro 149.981,52 è relativo al versamento all'entrata del bilancio dello Stato delle riduzioni di spesa per consumi intermedi, previste dall'articolo 8 comma 3 del DL 95/2012 e dall'articolo 50 comma 3 del DL 66/2014. A tale proposito, il Collegio dei revisori dei conti ha verificato che la determinazione di tale importo, come indicato nella Relazione della Giunta, è stata effettuata sulla base delle indicazioni contenute nella circolare MISE n. 190345 del 13/09/2012 e nelle circolari MEF n. 90574 del 23/10/2012 e n. 5 del 02/02/2009.

Il Collegio dei revisori dei conti ha riscontrato che, sulla base di quanto previsto dal Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 27 marzo 2013 e dalla relativa circolare applicativa emanata dal MISE (circolare prot. n. 148123 del 12/09/2013), l'Ente ha predisposto il Budget economico annuale, il Budget economico pluriennale, nonché il prospetto in termini di cassa delle previsioni di entrata e di spesa articolato in Missioni e Programmi.

Tanto premesso, il Collegio dei revisori dei conti

- preso atto del contenuto del documento contabile e dei suoi allegati;
- esaminata la Relazione illustrativa della Giunta Camerale;
- rilevata la corretta esposizione delle poste di bilancio;
- ritenuto che il documento contabile è stato redatto con una valutazione su base prudenziale del livello degli oneri e dei proventi camerali;

esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio preventivo economico per l'anno 2017.

Roma, 13/12/2016

Il Collegio dei Revisori dei conti

dott. Eugenio Starnino

\_\_\_\_\_ Firmato \_\_\_\_\_

dott. Giuseppe Notaro

\_\_\_\_\_ Firmato \_\_\_\_\_

rag. Alessandro Nacci

\_\_\_\_\_ Firmato \_\_\_\_\_